

Sanità
In calo
le partorienti
sieropositive

È diminuita sensibilmente nel Lazio, passando dal 2,6 per mille del 1990 all'1,6 per mille del 1991, la percentuale delle partorienti sieropositive. E a fronte di questo calo, i registri regionali non hanno rilevato un aumento sostanziale del ricorso, sempre da parte delle donne sieropositive, all'aborto volontario. Sono questi alcuni dei risultati, i primi rilevanti dopo tre anni di lavoro, di un progetto di ricerca finanziato nell'88 dalla Regione Lazio per stimare la prevalenza dell'infezione da «Hiv» nelle donne che arrivano al termine di una gravidanza, sia in caso di parto, sia di aborto volontario o spontaneo. «Il progetto ha spiegato ieri il responsabile dell'osservatorio epidemiologico regionale, Carlo Perucci - è stato concretamente avviato nell'aprile dell'89. Da allora, in 56 strutture del Lazio, sia pubbliche che private, sono state sottoposte al test per "Hiv" tutte le donne ricoverate per parto, aborto volontario o aborto spontaneo».

La ricerca ha offerto anche una stima annuale dei parti nel Lazio (circa quarantottomila), degli aborti volontari (circa ventiduemila) e di quelli spontanei (intorno ai quindicimila). La percentuale di partorienti sieropositive è stata del 2,6 per mille sia nell'89 che nel '90, mentre nell'91 il dato è calato, un po' a sorpresa, all'1,6 per mille. Il dato riferito alle donne sieropositive che si presentano in ospedale per interrompere volontariamente la gravidanza è stato stimato attorno al 6 per mille nell'89, al 6,5 per mille nel '90 e al 5,2 per mille nel '91. Gli aborti spontanei hanno fatto registrare lo 0,4 per mille nell'89, il 3 per mille nel '90 e il 3,8 per mille nel '91. «Questi dati - ha concluso Perucci - non indicano certo un calo dell'infezione, che invece risulta in leggero aumento nel Lazio. Ma è evidente che nella nostra regione le donne sieropositive si sono ormai convinte, nella maggior parte dei casi, a non concepire più».

Cecchignola
Proteste
per un nido
senza cuoco

Solo biscotti e frutta per i bambini dell'asilo nido di via della Divisione Torino. La cucina è malata e nessuno la può sostituire spiega l'amministrazione della XII circoscrizione. I genitori dei bimbi sono esasperati: è dall'inizio dell'anno che la cucina del nido funziona a singhiozzo. Così, per questa mattina hanno organizzato una manifestazione in Campidoglio, sotto le finestre del prosindaco Beatrice Medici.

Per un po' di mesi il pasto per i sessanta bimbi da zero a 3 anni lo hanno preparato gli addetti ai servizi educativi (gli operai del quarto livello). Per cinque giorni a settimana il personale si è alternato ai fornelli. Poi quindici giorni fa gli operai sono entrati in agitazione. E i piccoli hanno ripreso a mangiare biscotti.

«La protesta degli operai è legittima - spiega un genitore - Nel mese di settembre il personale del terzo livello aveva fatto un concorso per addetto ai servizi educativi. La qualifica è stata riconosciuta, ma gli operai non hanno ricevuto l'aumento di stipendio».

Gli operai hanno incrociato le braccia anche perché temono un controllo della Usl locale nei locali della mensa di via della Divisione Torino: il personale infatti non è stato fornito di una regolare divisa per lavorare in cucina, non hanno ai piedi gli zoccoli, in testa le cuffie e neppure un grembiule. L'unità sanitaria locale potrà quindi far loro una multa di mezzo milione di lire.

Intanto, i bambini continuano a pranzare all'asciutto: panini, frutta e biscotti. Per i piccoli del nido la minestra e il latte caldo sono cibi «vietati». «È proprio per interrompere questo disagio - dice un genitore - che oggi andiamo in Campidoglio. L'assessore al personale Beatrice Medici ci deve ricevere e risolvere il nostro problema. Altrimenti ci vedrà ogni giorno sotto le sue finestre».

Dentro
la città
proibita



Storia e tradizioni della basilica di S. Marco dagli incendi ai «donativi» di Costantino Decisiva l'impronta di Papa Paolo II (1464) che trasferì poi in zona i ludi di Testaccio

Quando il «pallio» di Roma si correva in via del Corso

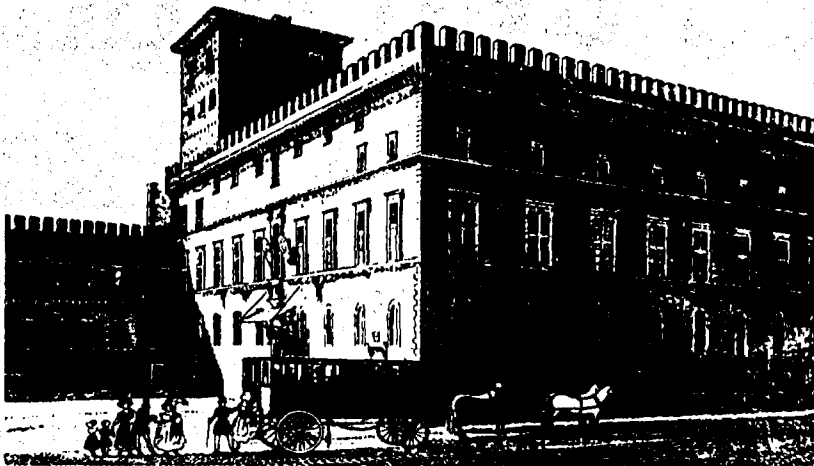
Storia della basilica di San Marco, dall'oratorio cristiano alle trasformazioni dei papi Marco, Adriano I, Gregorio IV, passando attraverso un incendio e le devastazioni di Goti, Longobardi e Bizantini. Infine papa Paolo II (1464-71) realizzò gli interventi più significativi, portando peraltro in zona i «ludi» di Testaccio. **Appuntamento sabato, ore 10, davanti alla basilica di San Marco nella piazza omonima.**

IVANA DELLA PORTELLA

Nel cuore della città imperiale, nella zona ove secondo la tradizione dimorò l'evangelista Marco, sorse un piccolo oratorio cristiano. La località era allora appellata *Pallacinae* (vi era nei pressi un *porticus pallacinis*) e qui il papa Marco (337-340), con i donativi dell'imperatore Costantino, trasformò l'originario oratorio in basilica (*Titulus Sancti Marci*).

L'edificio ebbe breve durata, se già nel V secolo risulta completamente distrutto a seguito di un terribile incendio. Ricostruito, non subisce miglior sorte a causa delle invasioni e delle devastazioni dei Goti, dei Longobardi e dei Bizantini. Diritto e cadente, viene restaurato e abbellito da papa Adriano I (772-795) e indi da Gregorio IV (827-844) che provvede a decorare l'abside con un pregevole mosaico.

Ma è sotto il pontificato di Paolo II (1464-1471) che alla chiesa vengono realizzati gli interventi più significativi. Questi, infatti, già al tempo del suo cardinalato, aveva intrapreso la trasformazione della zona con la costruzione di un palazzo che, sino alla fine del '500,



Piazza Venezia, incisione di G. Cottafavi

file di vetture, ogni gara diventa quasi sempre inutile (...). A malgrado della sabbia sparsa, il selciato dà scintille, le crinire volano, le lamine dorate tintinnano... Gli altri rimasti indietro si inceppano a vicenda, urtandosi e spingendosi l'un contro l'altro» (Goethe, *Viaggio in Italia*). In questo crepitio di zoccoli, in questo fremere di nitrii la folla trovava il suo perfido sollazzo che culminava in piazza di Venezia dove, ai cavalli, veniva sbarrata la strada da un grande tendone. Il premio si chiama pallio: «Un pezzo di stoffa d'oro e d'argento lunga circa due palmi e mezzo e non più larga di uno».

Ma il grande complesso delle feste carnascialesche non si limitava a questo, prendendo forma e contenuto attraverso i tempi. Vi erano le sfilate di carri allegorici e di carrozze con maschere: «Giovini travestiti da donne del popolino, attillati in costumi di festa, col seno scoperto, audaci sino all'insolenza, sono di solito i primi a far la loro comparsa (...). Maschere umoristiche e satiriche sono molto rare, perché queste hanno una ragion d'essere per sé e vogliono essere particolarmente osservate» (Goethe).

C'era pure la festa dei «Moccolotti» per cui: «... ecco apparire qua e là dei lumi alle finestre, altri accennare sui palchi e, in pochi momenti, diffondersi all'intorno un tal fuoco, che tutta la via appare rischiara come da ceri ardenti. Ognuno provvede a munirsi di un moccolo, poiché il grido non lascia via di scampo: «Sia ammazzato! Sia ammazzato chi non porta il moccolo!». Ed è tutto un reciproco spegnere ed accendere moccoli. E il grido: «sia ammazzato» riecheggia tra la folla con un ritmo sereno ed assordante fino che, tra l'odore forte ed intenso della cera, i moccoli si spengono per l'ultima volta e annunciano così la fine del carnevale. **Appuntamento sabato, ore 10, davanti alla basilica di S. Marco nella piazza omonima.**

AGENDA

Ieri ● minima 10
● massima 17
Oggi ● sole sorge alle 6,39
e tramonta alle 19,44



TACCUINO

Poesia ai Mamiani. Al ceco di viale delle Milizie 28 inizia oggi (ore 16-18) un «Incontro con i poeti di Roma». Primo appuntamento con Renzo Paris. I successivi incontri con Valentino Zeichen (14 aprile), Bianca Maria Frabotta (28 aprile) e Giorgio Manacorda (30 aprile).
«La Maggiolina». Music: classica all'associazione culturale di via Bencivenga 1. Oggi, ore 20,45, recital pianistico di Massimo Coccia. In programma musiche di Beethoven, Schoenberg, Strawinski e Chopin. Sabato invece è in programma alle ore 15 un concerto di giovanissimi violinisti (dai 5 agli 11 anni d'età), allievi del maestro Mario Ferraris. Musiche di Curci, Vivaldi e Haydn. Domenica infine, alle 11, concerto del Coro polifonico S. Ponziano diretto da Marina Mungai.
Origine ed evoluzione dell'universo. Dal big-bang alle galassie. Il volume di Livio Gratton (Edito da La Nuova Italia Scientifica) verrà presentato oggi, ore 18, presso la sala conferenze di Viale Corso 44. Interverranno Franco Pacini, Giorgio Salvini, Franco Pratico.

VITA DI PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA
Sez. Mazzini: ore 20.30 «Discussione insieme dei risultati elettorali» (C. Leoni).
Sez. Porta S. Giovanni: ore 18.30 assemblea sul dopo elezioni (M. Bruti).
Avviso: tutte le sezioni sono invitate a portare al più presto in federazione i risultati di tutti i seggi delle ultime elezioni politiche.
Sez. Porta S. Giovanni: ore 18.30 in sezione assemblea con M. Bruti.

PICCOLA CRONACA

Lutto. È scomparso il compagno Walter Ghersi. I compagni della sezione Pds La Rustica e della Federazione romana si stringono con affetto al fratello Paolo e ai familiari tutti. Condoglianze da l'Unità.
Sip: cambiano i numeri di Corso Vittorio. Duemila utenti della centrale telefonica di Corso Vittorio cambieranno numero. Le utenze comprese tra 6547000 e 6548999 passano alla nuova numerazione 68307000 - 68308999. Sul vecchio numero verrà attivato, per 30 giorni, un servizio di segreteria telefonica che consentirà a chi chiama di conoscere gratuitamente il nuovo numero.
Segnalazioni guasti telefonici. A partire da ieri è in funzione, nei distretti telefonici di Roma (06), Civitavecchia (0766) e Tivoli (0774), il nuovo servizio segnalazione guasti 182. Gli utenti, per accedere al servizio da qualsiasi località delle agenzie di Roma e Albano, dopo aver selezionato il numero 182 e seguite le indicazioni del messaggio registrato, entreranno in contatto con gli operatori del servizio ai quali forniranno ulteriori notizie utili per un intervento tempestivo.

ULTIMO AVANSO

APERTO
SABATO INTERA
GIORNATA
E DOMENICA
MATTINA

TRE MILIONI PER LA VOSTRA AUTO DA DEMOLIRE PER L'ACQUISTO DI UNA NUOVA TIPO O TEMPRA FIAT
TUTTE LE AUTOVETTURE VERRANNO FORNITE DI PERSONAL CAR

La Grande Concessionaria **FIAT** autorama salario

Via Salaria, 741 - Tel. 06/8860226 (R.A.) 8862959 (automercato)

AZIONI NON CUMULABILI CON ALTRE